

to su parte di uno stabilimento del Sig.
Salvatore Massimino -

Il Direttore Generale fa presente che in dipendenza del debito lasciato da Salvatore Massimino, ex Agente Generale dell'Agencia dell'Istituto in Viterbo, per la gestione di detta Agencia, il 10 aprile 1930 il Massimino rilasciò all'Istituto una dichiarazione di debito di L. 340.000, obbligandosi a corrispondere tale somma in tre anni mediante versamento posticipato di rate semestrali di lire 63.683,17; a garanzia della restituzione del suddetto debito l'Istituto accettò ipoteca su un piano di una casa in Viterbo e su metà di uno stabilimento industriale per l'estrazione dell'olio, immobili di proprietà del Massimino.

Data la necessità e l'urgenza di costituire nel miglior modo una garanzia al suddetto debito, l'Istituto dovette accontentarsi della seconda ipoteca sullo stabilimento industriale, esistendo una prima ipoteca per L. 55.000 a favore della Banca Regionale di Roma, assorbita poi dal Banco di S. Spirito.

D'altra parte il credito dell'Istituto era garantito anche dalla cauzione del Massimino, costituita da L. 44.700 Cap. Nom. Consolidate